



C.A.I.
Sezione di Pisa
Via Chiassatello 38-39-40 – Pisa
Telefono: +39 351 7571097
E-mail: info@caipisa.it
Web: www.caipisa.it

Domenica 27 Giugno 2021

Monte Cusna da Roncopianigi

Accompagnatori: Giuseppe Maraziti, Francesco Leoni.

Classificazione: E (visto il dislivello impegnativo, è richiesta una buona preparazione fisica).

Tempo di percorrenza: 6 ore (escluse le soste).

Dislivello: ↑1100 m, ↓1100 m (quota max 2120 m).

Lunghezza: 13 Km.

Equipaggiamento: Scarponi alti con suola scolpita, abbigliamento da escursionismo a strati.

Acqua: Roncopianigi, Monteorsaro.

Mezzi di trasporto: Auto propria (circa 2 ore e mezza di auto fino a Roncopianigi).

Ora e luogo di ritrovo: Ore 6:45, parcheggio nei pressi del semaforo di S. Giuliano Terme.

Gli accompagnatori si riservano di modificare o annullare l'escursione, a loro totale discrezione, qualora si presentino situazioni che non garantiscano la sicurezza dei partecipanti o per altri motivi.

Descrizione dell'itinerario

Il percorso proposto risale il Monte Cusna dal versante Nord, che è quello più classico, da dove salivano le greggi di Monteorsaro e Roncopianigi.

La partenza è da **Roncopianigi** (1093 m), bel borgo montano della **Val d'Asta**, raccolto attorno all'oratorio seicentesco, dedicato a don Battista Pigozzi, che cadde nella strage nazista di Cervarolo.

Una volta parcheggiato all'ingresso del borgo, lo attraversiamo interamente, e, al bivio in uscita dalle case, seguiamo a destra la carraia con segnavia 609 per Monteorsaro, scendendo così nell'alveo del



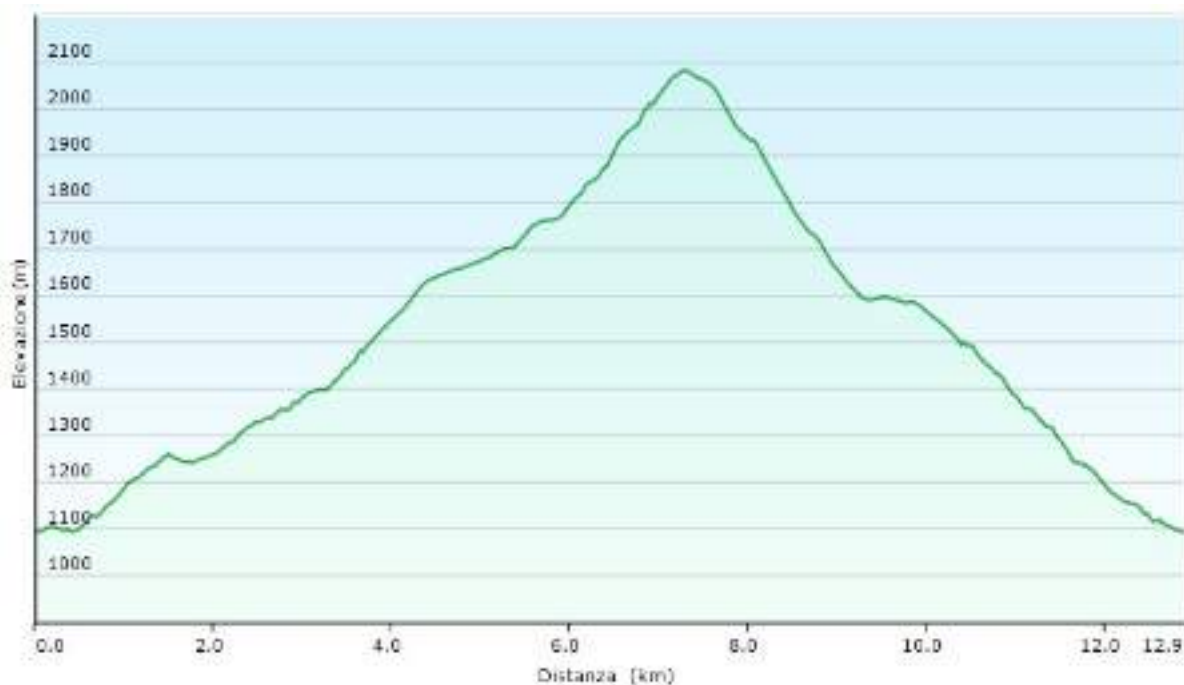
Fosso della Fusina. Oltrepassato il rio, proseguiamo sempre sul *sentiero 609* che inizia a salire ripidamente lungo la sponda opposta del torrente, e presto esce sulla costa aperta e brulla che ci mostra in alto il borgo di Monteorsaro, dominato dai **monti Cisa e Prampa**. Usciti sulla strada a valle, prendiamo a destra per salire verso **Monteorsaro** (1242 m), che è il centro abitato tradizionale più elevato della Val d'Asta, nonché di tutto il territorio del Parco nazionale, e che, fino a pochi decenni fa, viveva quasi esclusivamente di pastorizia, grazie ai pascoli sulle pendici delle vette circostanti. Attraversiamo il borgo seguendo sempre i *segnavia 609*, e, poco prima di uscire dalle case, prendiamo sulla destra una carraia in salita con *segnavia 621* che in pochi minuti ci porta al **Rifugio Monteorsaro** (1278 m).

Continuando a salire, incrociamo una strada forestale che imbocchiamo a sinistra, e su cui proseguiamo fino al primo tornante (1408 m), dove prendiamo il *sentiero 623A* che, tagliando i tornanti della strada forestale, segue un'antica mulattiera per i pascoli del Cusna. Infine, seguiamo a sinistra l'ultimo tratto di strada bianca, uscendo dalla faggeta, e, una volta terminata la strada (1685 m), lasciamo a destra la carraia segnata 625A che prosegue verso i Prati di Sara, e imbocchiamo a sinistra il *sentiero 623* che punta alla vetta del Cusna tra pascoli erosi. All'incrocio della **sella delle Prese** (1768 m), seguiamo a sinistra il *sentiero 625*, che continua a percorrere il crinale nord del Cusna, spartiacque tra la Val d'Ozola e la Val d'Asta. Dopo alcuni tratti su affioramenti rocciosi ma sempre ben percorribili, raggiungiamo infine la cupola pascoliva e la vetta del **Monte Cusna** (2120 m), con la sua croce eretta nel 1948. Affacciandosi sul versante meridionale, la parete precipita verso la **Val d'Ozola**, sostenuta dagli strati di arenaria (detta di M. Modino), che si immergono a NE. Il panorama si stende su tutto l'arco alpino se limpido, o almeno sulle vette dell'**Appennino tosc-emiliano** e sulle **Alpi Apuane**.

Per ridiscendere, imbocchiamo il *sentiero 619*, a destra del percorso fatto, lungo il crinale in direzione NE. Alla nostra destra si nota il **vallone glaciale della Borra**, e, a monte, un circo glaciale sospeso ai piedi del **Sasso del Morto**. Più in basso, si innalza alla nostra destra un poggio sporgente, in gran parte rivestito dal bosco, con la vetta allungata in diverse gobbe pietrose: è il **Monte Contessa**. La discesa è su prateria fiorita, soprattutto tra giugno e luglio, tra ondulazioni modellate dai ghiacciai. Attraversato il Rio Grande (1582 m), entriamo nella



faggeta alle falde della **Borella**, dove proseguiamo fino a incrociare il *sentiero 609* (1480 m), che riporta a Monteorsaro. Manteniamo invece il *sentiero 619* a destra in discesa, seguendo ora il vecchio sentiero dei guardafili della linea elettrica da Ligonchio a Firenze, costruita negli anni '20, che scende con diversi tornanti fino a incrociare un bivio a quota 1225 m: da qui seguiamo le indicazioni per la **Peschiera Zamboni** (1152 m), storico ristorante con pesca trote, che fu per decenni anche rifugio CAI. Una volta raggiunta la peschiera, seguiamo la strada asfaltata che in breve ci riporta al sottostante borgo di Roncopianigi.



Altimetria del percorso

[Iscrizioni e informazioni](#) entro **venerdì 25 giugno rivolgendosi a:**

- **Giuseppe Maraziti**, cell. 348.528.6307, e-mail: gmaraziti@gmail.com
- **Francesco Leoni**, cell. 347.803.5308, e-mail: fleoni66@gmail.com